

## CASONI RISPONDE A PLACIDO

*L'assessore  
al Commercio  
definisce  
"strumentale"  
la richiesta  
di dimissioni  
formulata  
dall'esponente del Pd*

«Credo che la richiesta di dimissioni fatta da Placido nei miei confronti, sia solo strumentale», dice William Casoni, assessore al Commercio della Regione Piemonte. In effetti Casoni non è indagato nell'affare Gec e ha ribadito di «aver parlato con quei signori in una sola occasione, di aver condiviso il processo che ha portato a rimettere in gara la riscossione del bollo auto in Piemonte». Del resto, sottolinea, «dopo non mi hanno neppure più cercato, segno che non hanno trovato grosso riscontro da parte mia». Il presidente Roberto Cota, intervenendo in Aula, ha invece ricordato che l'inchiesta dei Pm parte «da atti e deliberazioni della giunta di Mercedes Bresso», di fatto

escludendo qualsiasi tipo di responsabilità da parte dell'attuale esecutivo.

Dopo l'intervento del governatore, Roberto Placido, vicepresidente del Consiglio regionale (Pd), ha chiesto invece le dimissioni di Casoni: «Quando si leggono intercettazioni di quel genere, nel corso delle quali l'assessore si vanta, oppure millanta di aver parlato con la collega Giovanna Quaglia per mettere a posto le cose in favore della Gec, anche se non posso parlare di responsabilità penali, è evidente che quelle politiche sono grandi come una casa. Per questo ritengo che debba dimettersi e lasciare le sue deleghe a qualcun altro», dice Placido. «Ora – continua il consigliere del Pd – la giunta vuole mettere in mobilità i dipendenti regionali, ma consideriamo che i magistrati hanno calcolato in 20 milioni il danno per la Regione causato dal sovrapprezzo praticato da Gec per la spedizione dei bollettini postali, con quei soldi avremmo potuto pagare un bel po' di stipendi». [G.Mon.]

